

On line/ **L'archivio Ansaldo**

La storia siamo noi

Diecimila immagini già digitalizzate e a disposizione di tutti. In tre anni diventeranno settantamila

MASSIMILIANO SALVO

ERA un altro mondo, quello del 1933. Con gli operai che montavano a mani nude l'elica del Transatlantico Rex, appollaiati su impalcature di legno, alcuni addirittura scalzi. Per non parlare del 1915, quando c'era chi picchiava di martello vestito di tutto punto, con giacca e borsalino. La Genova industriale del passato da oggi è a visibile a tutti, in rete: la Fondazione Ansaldo ha concluso la prima parte di "Fotografia & Industria", un grande progetto lanciato nel 2015, in collaborazione con la Compagnia di San Paolo, per la salvaguardia e la valorizzazione del suo immenso patrimonio fotografico. Delle quattrocentomila immagini conservate nella fototeca della Fondazione saranno di-

gitalizzate e catalogate 70 mila fotografie, scattate tra la fine dell'Ottocento e gli anni Settanta del Novecento.

Sul sito www.fotografiaindustria.fondazioneansaldo.it sono consultabili le prime 10 mila immagini che documentano le attività produttive di importanti aziende del territorio, come Ansaldo e San Giorgio, e raccontano la Genova dell'industria in bianco e nero. Quella dei grandi transatlantici e delle prime locomotive a vapore, con i riempimenti del mare a Sampierdarena e Cornigliano e le visite agli stabilimenti di Mussolini e re Vittorio Emanuele III. Ci sono poi i comizi politici e sindacali, i piroscafi, le scuole di formazione e la prima guerra mondiale; le cerimonie aziendali, il tempo libero nel dopolavoro, le colonie estive, gli scioperi, le agitazioni operaie. «Stiamo mettendo a disposizione un patri-

monio ingente, testimone dello sviluppo industriale di Genova e dell'ambiente urbano e sociale che le stava intorno», spiega orgoglioso il direttore della Fondazione Ansaldo, Mario Orlando. «E' importante conservare questa memoria. Parlare del passato serve per ragionare sul presente e progettare meglio il futuro». Ogni scatto è stato digitalizzato, schedato e sottoposto a un'analisi storico archivistica. L'obiettivo della Fondazione è ampliare il suo bacino di utenza grazie alla rete, da cui le foto sono anche scaricabili in bassa definizione. «Speriamo che questo servi da stimolo per i genovesi, per capire la grandezza della loro città», aggiunge Stefano delle Piane della Compagnia di San Paolo. Nel 2015 la Compagnia ha investito circa 100 mila euro per questo progetto e assicura un nuovo finanziamento nel 2016 per proseguire il lavoro.

A Fotografia & Industria ha collaborato il consigliere scientifico della Fondazione Ansaldo, Alessandro Tinterri; il gruppo di lavoro è stato molto eterogeneo - con tante competenze messe in campo, dal settore storico e archivistico a quello fotografico e informatico - coordinate da Massimo Zancolich, consulente scientifico della Fondazione. Che spiega: «Il progetto prevede il trattamento dei negativi fotografici su lastra di vetro ai sali d'argento e su pellicola. Sono materiali fragili a forte rischio di degrado chimico e fisico, anche perché sino a qualche decennio fa non sono stati conservati correttamente. Bisognava intervenire con urgenza e un primo passo è stato fatto: l'obiettivo è digitalizzare altre 30 mila immagini nei prossimi tre anni».

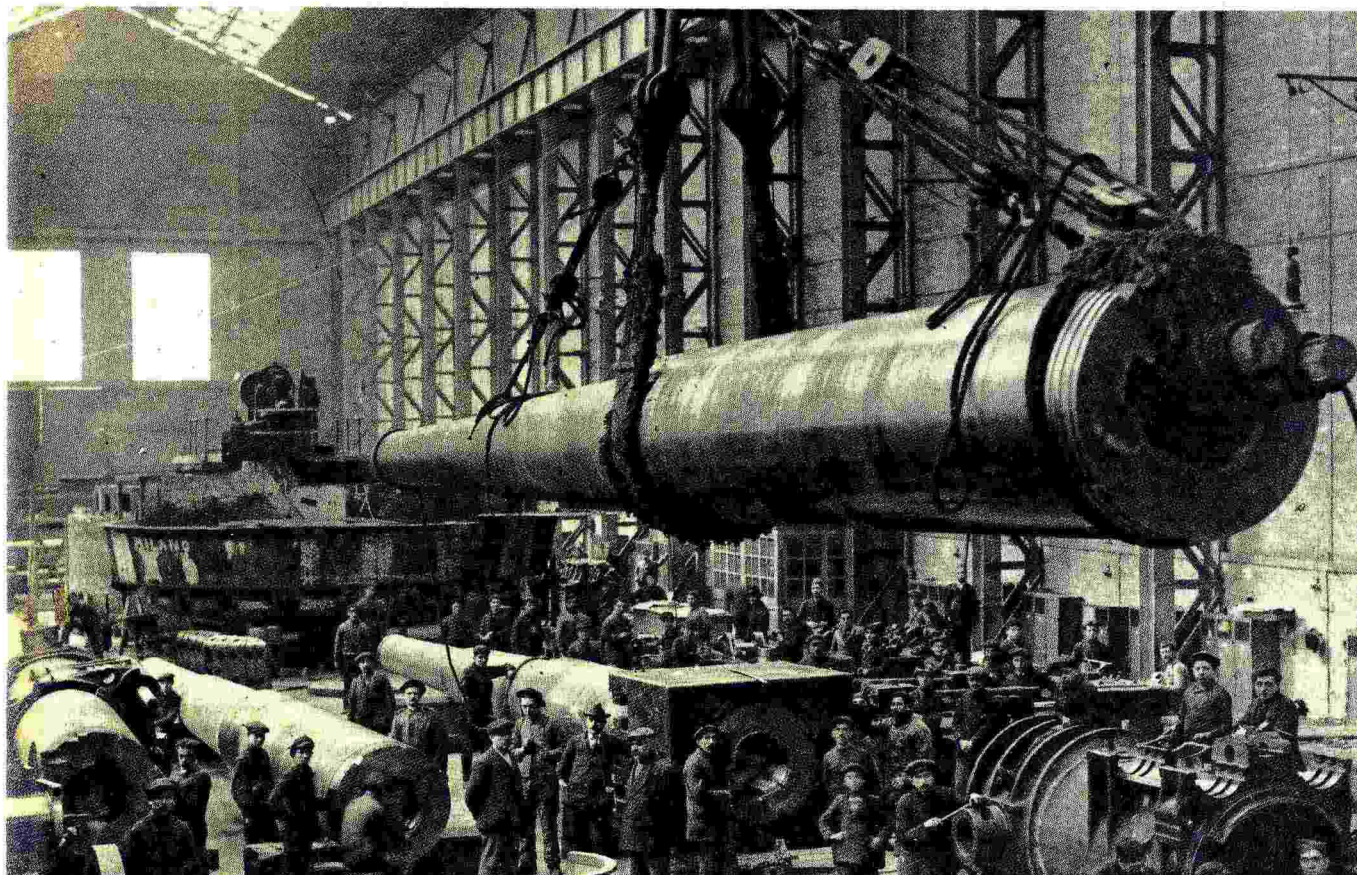
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FOTO



I PERRONE

Ferdinando Maria Perrone, con il figlio Mario, proprietario dell'Ansaldo dal 1904



Società

Online / L'archivio Ansaldo

La storia siamo noi

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI
SEMPLICEMENTE EFFICACE

MANZONI & C. s.p.a.
Via R. Cuneo 1, 00197 Roma

ATC